

PRENDI IL TEMPO



attività - lezioni - laboratori - percorsi - formazione
sulla storia contemporanea - anno scolastico

100 anni dalla
Prima Guerra
Mondiale

70°
Resistenza

2014

2015

PRENDI IL TEMPO



raccoglie le proposte che la sezione didattica e formazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), rivolge a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

*Abbiamo scelto di presentare il Novecento, e quella parte del XIX secolo in cui si è costituito lo stato nazionale italiano, **linearmente** nella sezione **Lungo la Storia** seguendo in modo sincronico gli **avvenimenti**, o i contenuti, che ci sono sembrati più significativi e richiesti.*

***Lungo la Storia**, si suddivide in sei sezioni corrispondenti a periodi storici definiti e arricchiti quest'anno da nuovi moduli particolarmente dedicati agli importanti anniversari che ricorrono nel 2014 e 2015, a **cento anni** dallo scoppio della **Prima Guerra Mondiale** e settanta dalla **Liberazione** del nostro paese da fascismo e nazismo. Nuove attività didattiche che riguardano il **Primo conflitto mondiale** sono **Il fronte interno: 1915** (lezione; laboratorio; percorso cittadino), la visione e analisi del film documento di Abel Gance **J'accuse** (1919), il conflitto visto attraverso manifesti e cartoline con il modulo sulla **Propaganda di guerra** e la lezione/approfondimento sul **genocidio degli Armeni**.*

*Nella sezione successiva due nuovi moduli: un caso di studio sulla **Guerra d'Etiopia** vista attraverso i documenti fotografici del fondo di Istoreco "**Gino Cigarini**" e una lezione/laboratorio/attività didattica sui **Volontari antifascisti reggiani fra Guerra di Spagna, emigrazione in Francia e Resistenza**. Completa il quadro in questa sezione la lezione/laboratorio sulla **scuola nel periodo fascista** denominato "**Obbedite perché dovete obbedire**".*

*La sezione su Guerra, Resistenza e Deportazione ospita una lezione di studio e approfondimento dedicata alle **immagini della liberazione alleata dei campi di concentramento e sterminio** a settant'anni di distanza; un laboratorio multimediale sulle **ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e reggiana** intitolato "**Che cosa importa morire?**"; la conferenza su **Musica e Memoria - Le musiche della Totalità Emozionale Umana**; l'attività didattica sulle opere d'arte partigiane, **Arte e Resistenza**, in concomitanza con l'esposizione che si inaugurerà proprio nel 2015 in città e provincia; il modulo sulla memoria delle celebrazioni della Liberazione "**70 volte 25 aprile**"; infine la proposta di **raccolta di memorie collettive** sul giorno della Liberazione con l'attività speciale "**24 aprile 1945 -24 aprile 2015, La TUA Liberazione**".*

*Nella sezione riguardante le transizioni verso la democrazia un nuovo modulo **Reggio Africa** dedicato alle relazioni di sostegno che la nostra città ha intrattenuto con i movimenti di liberazione africani a **quarant'anni dall'indipendenza del Mozambico**.*

*Vi è poi la sezione **Storia in luogo** in cui, nello studio e comprensione degli avvenimenti del recente passato, il luogo è posto al centro del nostro interesse di ricerca e divulgazione. In questa seconda sezione diacronica proponiamo **tre dici percorsi didattici in città**, con la possibilità di un'introduzione storica.*

*I percorsi guidati in città, veri e propri laboratori en plein air, vedono nuove proposte per studiare la storia contemporanea passeggiando e riscoprendo **le tracce dell'architettura fascista, i luoghi cittadini della memoria dei sette fratelli Cervi** e le storie di due **donne antifasciste e resistenti - Dorina Storchi e Maria Montanari** - quest'ultima morta proprio il giorno della liberazione della città. Con il percorso **24 aprile 1945: una giornata particolare** andremo poi nei luoghi di memoria cittadini che ci aiuteranno a ricordare e comprendere il **Giorno della Liberazione di Reggio Emilia**, attraverso immagini, filmati e testimonianze.*

*I **Sentieri Partigiani** si confermano inoltre un ottimo modulo didattico, validi come uscita sul nostro Appennino.*

*Un altro momento formativo, fuori dalle aule e creato ad hoc per questo anno scolastico è il laboratorio sul luogo **Villa Cucchi**. L'attenzione è posta sulla "villa triste" ai margini della circoscrizione cittadina che ormai in pochi sanno essere stata un **luogo di interrogatorio e tortura gestito dall'Ufficio Politico Investigativo della GNR di Reggio Emilia**. Oggi l'elegante villetta che sorge all'angolo fra via Franchetti e via Pasubio è di proprietà privata ma attorno ad essa si possono ritrovare e narrare segni del suo terribile passato.*

Tempi, modalità e costi: di solito sia le **lezioni frontali che i laboratori** si svolgono in due (e fino a quattro) incontri della durata di due o tre ore ciascuno.

*Per i **percorsi didattici in città**, e per tutte le altre proposte, il tempo è concordato con l'insegnante, ma non è comunque inferiore alle due ore e si allunga se si richiede una testimonianza.*

Ogni lezione/laboratorio è previsto per una sola classe, o al limite due se non sono numerose (max 30 alunni complessivi) altrimenti l'efficacia della lezione/laboratorio può risultare ridotta.

Un'ora di lezione ha il costo di 45 euro + Iva
(prezzo invariato dall'anno scolastico 2000-'01).



La sezione riguardante l'offerta formativa verso i docenti, **Corsi di formazione e aggiornamento: strumenti per approfondire e conoscere**, ripercorre momenti di riflessione e approfondimento su vari e rilevanti nodi storiografici.

Novembre 2014: un seminario di formazione sulla **Storia della Shoah** in due momenti
- **Laura Fontana, Il processo di decisione della Shoah: le tappe della "soluzione finale"**
- **Iannis Roder, Le rappresentazioni di Auschwitz nell'insegnamento della Shoah e nella pedagogia dei Viaggi della Memoria**
In collaborazione con Mémorial de la Shoah - Paris

5-8 Dicembre 2014: Viaggio di Formazione sulla Storia della Resistenza e Deportazione francese **Parigi è libera! 70 anni fa la Liberazione della Francia**

12 Marzo 2015: per il ciclo di conferenza su Educazione alla Cittadinanza e Costituzione, incontro con **Luigi Guerra**, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna sul tema **Educare alla cittadinanza attiva**.

19 Marzo 2015: seminario di formazione docenti
Eccidi, stragi, violenze contro i civili: i casi di Cervarolo e Bettola
con **Matthias Durchfeld e Massimo Storchi**

Aprile 2015: in Occasione del 70° anniversario della Resistenza
incontro con **Luca Baldissara**, Professore Associato di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Pisa
La Resistenza italiana. Specificità e prospettive per una comparazione europea

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMLI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°802 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione. I corsi di aggiornamento/formazione di Istoreco sono gratuiti, è necessario però iscriversi, attraverso la scheda apposita, via fax o via mail.





Per favorire il lavoro e l'organizzazione della sezione didattica dell'Istoreco di Reggio Emilia è **fondamentale** che i colleghi docenti che sceglieranno di lavorare assieme a noi contattino per tempo la responsabile della sezione didattica. Per coloro che intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del primo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **venerdì 31 ottobre 2014**. Per coloro che invece intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del secondo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **venerdì 19 dicembre 2014**.

Per meglio spiegare l'attività didattica e i progetti e per consulenza ai docenti, continua l'apertura dello sportello didattico, attraverso il quale si potrà prendere appuntamento con i collaboratori o la responsabile della sezione didattica e formazione di Istoreco.

Sportello ricevimento insegnanti:
martedì: ore 9-13 e 15-18 / giovedì
ore 9-13 e h. 15-18



prendi il tempo - Istoreco



INFo

Alessandra Fontanesi

c/o Istoreco Via Dante 11, RE

Tel. 0522 437327 e 3351294582-3316171740

Fax: 0522 442668 - www.istoreco.re.it

e-mail: didattica@istoreco.re.it

segreteria@istoreco.re.it

Sportello ricevimento insegnanti: martedì e giovedì
ore 9-13 e ore 15-18

Coordinamento del progetto:

Alessandra Fontanesi, Responsabile didattica e formazione Istoreco

Collaboratori della sezione didattica:

Monica Barlettai,
Michele Bellelli,
Gemma Bigi,
Roberto Bortoluzzi,
Mirco Carrattieri,
Marco Cecalupo,
Giulia Cocconi,
Elisabetta Del Monte,
Marco Della Nave,
Fabio Dolci,
Matthias Durchfeld,
Alberto Ferraboschi,
Maria Assunta Ferretti,
Tiziana Fontanesi,
Andrea Franzoni,
Andrea Ginzburg,
Benedetta Guerzoni,
Steffen Kreuseler,
Marzia Maccaferri,
Marco Marzi,
Toni Rovatti,
Fabrizio Solieri,
Massimo Storchi,
Deborah Torreggiani,
Salvatore Trapani

In collaborazione con:

ANPI prov.le Reggio Emilia;
Albi della Memoria;
Archivio di Stato di Reggio Emilia;
Associazione Historia Ludens;
Centro Studi per la Stagione dei Movimenti Parma;
Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia;
INSMLI - Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia;
Istituto storico di Modena;
Istituto - Museo "Cervi";
Mémorial de la Shoah, Parigi;
Polo Archivistico Reggio Emilia

Con il contributo di:

Provincia di Reggio Emilia

Progetto grafico:

Roberta Bruno

SIM BOLOGIA



documenti



doc/film



suoni



immagini



letteratura



web



testimoni



oggetti



percorsi

primaria **P**

secondaria **S**

1 grado **1**

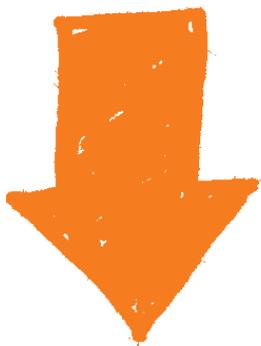
2 grado **2**



nuove proposte



LUNGO LA STORIA



segundo Clio

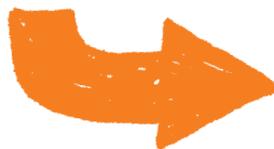
A La costruzione dello Stato Nazionale

1. Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento, **PS 1-2** passando da Reggio Emilia.

Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata "Reggio s'è desta: strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale".
(F. Solieri, M. Marzi)



Il ciclo di lezioni tratterà del periodo compreso tra l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) e il raggiungimento dell'Unità italiana attraverso le vicende di una piccola città di provincia come Reggio che ha avuto un ruolo decisivo. Prima con la nascita del Tricolore nel 1797, poi con l'apporto di moltissimi protagonisti del Risorgimento sia sui campi di battaglia che nelle istituzioni piemontesi preunitarie. Sarà possibile privilegiare l'ambito politico istituzionale oppure quello militare e combattentistico dei volontari reggiani. Possibilità di usufruire di una visita guidata al Museo del Tricolore-Risorgimento e alla Sala del Tricolore.



100 anni dalla
Prima Guerra
Mondiale

B Il '900, secolo lungo

★ 1. Il fronte interno: 1915 / 100 anni dal Primo Conflitto Mondiale **S 1-2**

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata
"Il fronte interno. La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia". (M. Bellelli)



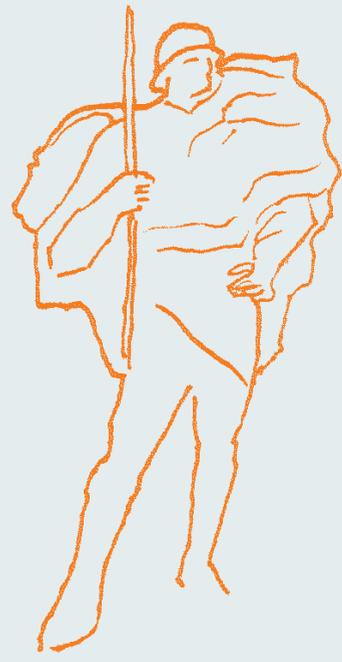
La Prima Guerra Mondiale ha richiesto la mobilitazione totale della società dei vari paesi coinvolti. Non solo l'esercito al fronte, ma ogni aspetto della vita civile (industria, agricoltura, sanità, scuola, politica) era rivolto a sostenere lo sforzo bellico.

La provincia di Reggio Emilia divenne fin da subito un'importante base logistica per l'esercito che vi aprì ospedali militari, caserme e campi di prigionia. Un comitato di assistenza civile si occupava di aiutare le famiglie dei soldati al fronte e forniva personale della Croce Rossa.

Nel Centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale si propone di analizzarne l'inizio sul fronte italiano studiando questo tipo di attività non direttamente coinvolte nelle operazioni militari, ma comunque indispensabili per mantenere efficiente lo sforzo bellico. Per farlo studieremo documenti dell'epoca per scoprire come funzionavano i comitati, gli enti pubblici e le aziende private durante il conflitto, senza dimenticare naturalmente i primi avvenimenti militari del 1915 con i soldati reggiani schierati sui campi di battaglia.

La proposta didattica prevede un incontro di introduzione generale sull'argomento e un altro a scelta fra:

1. laboratorio con le fonti
2. percorso didattico sulla toponomastica cittadina
3. percorso didattico a Reggio Emilia dal titolo omonimo "Il fronte interno"



★ 2. Il racconto della guerra in diretta: *J'accuse* di Abel Gance (1919) **S 2**

(M.A. Ferretti)



Nel maggio del 1920 Il film *J'accuse* del regista francese Abel Gance veniva proiettato a Londra con l'accompagnamento di un'orchestra di quaranta elementi, ottenendo un grande successo di pubblico. Avrebbe dovuto essere un'opera di propaganda, come risulta dalla caratterizzazione dei tedeschi quali malvagi stupratori, ma lo sviluppo della vicenda ne fa soprattutto un film di denuncia, "la prova dell'orrore e della stupidità della guerra". In esso realtà e finzione scenica si confondono, se è vero che gli attori, chiamati a recitare la parte dei soldati morti che in processione ritornano al villaggio, erano soldati veri in licenza temporanea. La pellicola, di cui si propone una selezione opportunamente introdotta e commentata, è adatta ad un pubblico studentesco altamente motivato e pronto a raccogliere la sfida di un film muto (ma con un'efficace colonna sonora) e in bianco e nero.

★ 3. La propaganda bellica nella Prima Guerra Mondiale

Il conflitto visto attraverso manifesti e cartoline

(E. Del Monte)

S₁₋₂



La nascita del manifesto pubblicitario moderno risale alla seconda metà del XIX secolo. Sarà interessante notare come durante la Prima Guerra Mondiale la cartellonistica sia stata utilizzata come strumento per la diffusione del consenso o per veicolare alcuni temi chiave. Con il primo conflitto mondiale la propaganda incrementa notevolmente il suo raggio d'azione e si evolve per diventare parte integrante dell'attività bellica. Cartoline, manifesti, locandine, giornali di trincea: ciascuno di questi mezzi di comunicazione aveva un pubblico e intenti propagandistici specifici come demonizzare il nemico, fornire prospettive ottimistiche sulla vittoria e rinsaldare l'amicizia tra alleati. Il modulo didattico è articolato in due sezioni: la prima ha lo scopo di ripercorrere le principali tappe cronologiche del conflitto attraverso le iconografie e i differenti messaggi utilizzati nei vari manifesti delle nazioni coinvolte nella guerra.

La seconda sezione, invece, prevede una parte laboratoriale di lettura, analisi e confronto tra diversi manifesti, anche locali, al fine di stimolare i ragazzi ad un approccio critico nei confronti della propaganda di guerra. Alla fine risulterà evidente quanto il manifesto diventi "incontestabilmente un documento per la storia".



★ 4. 1915 - 2015, il centenario del genocidio degli Armeni

(B. Guerzoni)

S₂



Il genocidio del popolo armeno è l'ultimo stadio di un lungo processo di violenza cominciato nel 1878, con l'aprirsi della questione armena. Tre regimi si alterneranno senza che questa venga risolta. Il genocidio si svolse nei territori dell'Impero Ottomano tra il 1915 e il 1916 per mano del governo dei Giovani Turchi. Il piano di sterminio prevedeva massacri nei villaggi armeni delle regioni orientali dell'Anatolia e deportazioni verso il deserto siriano. Il genocidio, che ha causato lo sradicamento definitivo dell'etnia armena dalla sua terra di origine - l'Anatolia orientale - è ancora oggi negato dal governo turco e non riconosciuto da alcuni governi occidentali. Ancora oggi si tratta di un evento sconosciuto ai più: l'opera di rimozione dei negazionisti, da un lato, e il trauma dei sopravvissuti e poi dei loro familiari, hanno portato all'oblio della questione armena nel mondo occidentale. Ricostruiremo i fatti, grazie a documenti e testimonianze, e analizzeremo le motivazioni politiche e storiche della violenza, nell'ambito più ampio della Prima Guerra Mondiale, giungendo in questo modo a riannodare i fili con il passato e a parlare degli equilibri internazionali di oggi.

C Gli -ISMI del secolo breve

1. Antifascisti ieri, oggi, domani

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Altri clandestini. I luoghi dell'antifascismo reggiano".

(M. Bellelli, M. Carrattieri)

L'antifascismo è secondo alcuni un valore strutturalmente debole per la sua natura negativa e comunque ormai superato dalla Storia. In realtà una sua reinterpretazione, che chiarisca la distinzione tra antifascismo e Resistenza e recuperi la sua portata europea, appare indispensabile per comprendere le radici della democrazia in Italia e ragionare sulla sua proiezione nel ventunesimo secolo. Questo modulo si propone di ripercorrere la storia dell'antifascismo storico nelle sue varie stagioni e articolazioni, tentando di distillarne anche il lascito ideale. Particolare risalto sarà dato in quest'ottica anche allo specifico caso reggiano.

S 1-2



★ 2. La guerra d'Etiopia e la propaganda fascista: **S** 1-2

il caso della collezione Gino Cigarini di Istoreco

(B. Guerzoni)

Partendo dalla collezione fotografica di Gino Cigarini, membro della 14^a squadra fotografica dell'8° reggimento genio, si ricostruisce la vicenda della propaganda fascista in occasione della guerra d'Etiopia, la prima in cui si sovrappongono la documentazione "dal basso" e quella di regime. Nel 1935 molti soldati semplici partono con la propria macchina fotografica, portando a casa gli album dell'avventura africana; in parallelo, la macchina della propaganda di guerra fascista testa le proprie possibilità con grande larghezza di mezzi, in vista di guerre future: a breve la Spagna, e poi l'Europa. Gabinetto di Governo, Istituto Luce, Ministeri, Esercito si mobilitano per la comunicazione della guerra sul piano interno e internazionale. Partendo da queste considerazioni è possibile porre questioni più ampie: qual era il contesto di produzione e quali furono le modalità d'uso delle immagini? Qual è il ruolo della propaganda nelle collezioni private? A quali immaginari individuali e collettivi rimandano le fotografie? Quale impatto hanno ancora oggi queste immagini nella definizione dell'identità nazionale e nell'analisi storica del colonialismo italiano, spesso ostacolata e discussa sul piano politico?



★ 3. Quando la globalizzazione si chiamava internazionalismo **S** 1-2

Volontari antifascisti reggiani tra Guerra di Spagna, emigrazione in Francia e Resistenza

(G. Bigi, R. Bortoluzzi)

Oggi la guerra è ancora uno strumento di risoluzione dei problemi in molti paesi. Le guerre di aggressione o civili riempiono le cronache della stampa nella quasi indifferenza generale. Oggi che il mondo è collegato in tempo reale da un capo all'altro, si è persa la solidarietà umana che ha caratterizzato tante lotte e battaglie nel corso del '900. Un esempio su tutti la Guerra civile spagnola: quando in nome dell'Antifascismo moltissimi giovani, di diversi paesi, partirono volontari per difendere un ideale. La Guerra civile spagnola fu il banco di prova della seconda guerra mondiale e, come ha detto lo storico Pierre Vilar, un'anticipazione delle Resistenze europee. Sessantadue furono gli antifascisti reggiani che si arruolarono nelle file dei difensori della Repubblica, sia partendo direttamente dalla città emiliana che dalla Francia, dove molti erano dovuti emigrare in cerca di lavoro o di salvezza dallo squadrismo fascista.

Istoreco propone un percorso in quattro incontri - di due ore ciascuno - laboratoriali e frontali, per approfondire le biografie di alcuni di questi volontari, senza tralasciare il contesto economico e politico del tempo.



★ 4. “Obbedite perchè dovete obbedire” La scuola nel ventennio fascista

(G. Cocconi, E. Del Monte, A. Fontanesi)

PS I-2



Durante il periodo fascista la scuola diventò uno dei luoghi privilegiati dalla propaganda di regime per plasmare le nuove generazioni. L'educazione era impostata totalmente sull'imposizione dell'ideologia fascista. I contenuti insegnati, i testi scolastici, i quaderni e le pagelle diventano uno strumento fondamentale per veicolare i valori della dittatura mediante la creazione del consenso a partire dalle aule scolastiche. Come era concretamente la scuola fascista? Attraverso l'utilizzo di apposito materiale didattico/documentario verrà proposta una lezione-laboratorio così come doveva essere durante il ventennio. Ci soffermeremo poi sulle materie d'insegnamento confrontandole con quelle odierne, al fine di far riflettere i ragazzi su come sarebbe stata la loro “vita scolastica” in quegli anni.



S I-2

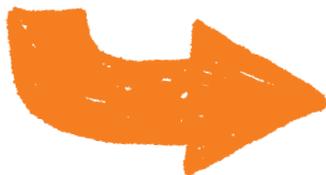
5. Le leggi razziali e l'antisemitismo fascista

(A. Fontanesi)



Il percorso intende ricostruire la genesi e l'imporsi delle leggi razziali fasciste, proclamate dallo Stato italiano a partire dal 1938.

Ci occuperemo di quali forme di razzismo hanno caratterizzarono l'ideologia fascista e quali furono, al suo interno, le differenze fra razzismo biologico, razzismo spirituale e nazional-fascismo. Saranno analizzate le diverse posizioni del dibattito storiografico e, in particolare, la questione del rapporto fra razzismo fascista e mondo scientifico italiano. Si esamineranno anche i molteplici canali di propaganda contro gli ebrei e le altre minoranze (razzismo coloniale), ampliando l'analisi delle fonti alla più vasta storia del pregiudizio antiebraico.



6. “Senza distinzioni di razza”, un laboratorio su **PS 1-2** antisemitismo e persecuzione ebraica dal passato al presente

(A. Fontanesi)



Le leggi razziali promulgate dallo stato italiano con vari provvedimenti a partire dall'agosto del 1938 sono l'argomento di questo laboratorio che utilizza documenti provenienti dall'anagrafe storica del Comune di Reggio Emilia e dal carcere cittadino per mostrare la persecuzione razzista e antisemita che il fascismo attuò nei confronti di nostri concittadini ebrei. Gli studenti saranno guidati nella lettura del documento, lo analizzeranno a partire da una scheda di approfondimento e condivideranno il lavoro svolto. A partire dalle conclusioni saranno invitati a trovare nei principi fondamentali della Carta costituzionale l'articolo o gli articoli creati per la tutela delle minoranze e per impedire che nuove forme di razzismo si ripresentino e riproducano all'interno della società italiana. Si farà poi il punto sull'attualità, anche con l'aiuto di articoli di quotidiani, per capire se esistono forme e atti di razzismo oggi in Italia e a Reggio Emilia.



D Guerra, Resistenza e Deportazione

1. Il Confine Orientale italiano (1866-1947) **PS 1-2**

Una linea in movimento: rivendicazioni, conflitti e violenze

(T. Rovatti)



Il modulo si propone di analizzare, a partire da supporti cartografici, le conseguenze sociali sulla popolazione derivanti dalle molteplici modifiche del confine orientale attuate tra la prima e la seconda guerra mondiale. In questo modo si inseriranno in una storia di lungo periodo, incentrata sulle diverse annessioni e perdite territoriali, le istanze irredentiste, le brutali politiche di snazionalizzazione e le mire espansionistiche del regime fascista; nonché la strategia militare adottata dall'Italia nella guerra in Jugoslavia, le modalità d'occupazione e l'escalation di violenze contro i civili che caratterizza l'area tra il 1941 e il 1945.

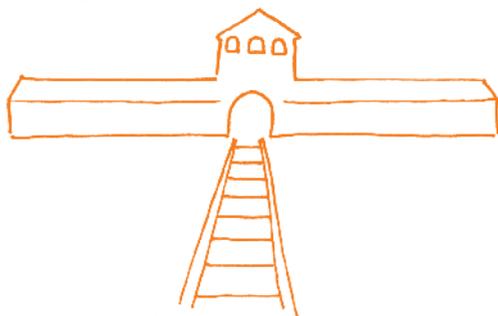


2. 1945-2015: Settant'anni di immagini dei Campi S 2

(B. Guerzoni)



La scoperta dei campi di concentramento nazisti alla fine della Seconda guerra mondiale si accompagna rapidamente alla decisione di denunciare le atrocità commesse dal regime hitleriano. Analizzeremo allora l'imponente campagna mediatica degli Alleati in occasione dell'apertura dei campi, a scopo di denuncia nei confronti dell'opinione pubblica internazionale, ma anche di raccolta di documenti d'accusa da utilizzare nel tribunale di guerra che si stava costituendo in vista della sconfitta della Germania nazista. In particolare, ricostruiremo il caso di *The Memory of the Camps*, il film documentario prodotto dall'esercito inglese alla fine della seconda guerra mondiale, nell'ambito di una politica di occupazione della Germania che ben presto subì radicali cambiamenti, a causa dell'inizio della guerra fredda. Infine, vedremo come questi documenti visivi hanno cambiato modo d'uso dall'epoca di produzione ai giorni nostri: da immagini delle atrocità naziste e della colpa della Germania nazista, a quelle "dei campi", a simbolo della Shoah.



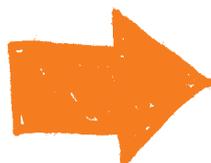
3. Internati Militari Italiani: una storia dimenticata S 1-2

(M. Durchfeld, A. Fontanesi)



Dopo l'8 settembre 1943, oltre 600.000 soldati italiani sono fatti prigionieri e internati in Germania, con lo statuto speciale di I.M.I. (Internati Militari Italiani). Dai comuni della Val D'Enza sono oltre 800 i soldati deportati in Germania. Oltre settemila sono gli IMI della nostra provincia. La gran parte di loro rifiuta di arruolarsi nella Repubblica Sociale Italiana compiendo così un gesto di Resistenza. Dopo una visita al Campo di Internamento per IMI di Berlin-Schöneweide, nell'ambito del Viaggio della Memoria 2011, gli studenti del Liceo "Silvio D'Arzo" di Montecchio hanno raccolto alcune testimonianze ora presentate nel film "Primavera di bellezza - IMI: una storia dimenticata" (Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 50 min).

Si propone il prestito gratuito del film e, su richiesta, una lezione complementare sulle particolarità della deportazione dall'Italia approfondendo l'aspetto ancora poco noto degli Internati militari.



4. Resistenza: civile, armata, di donne e uomini “per scacciare l’invasor e il vile traditor”

PS 1-2

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Storia in città, percorso didattico sulla 2GM a Reggio Emilia” (M. Bellelli, A. Fontanesi, M.A. Ferretti, M. Storchi)



Raccontare la storia della Resistenza è scopo fondamentale di Istoreco. Poiché è momento fondante e fondativo dello Stato repubblicano in cui oggi viviamo. Rappresentare le resistenze contro i nazisti e i fascisti: partendo dalla scenario internazionale, nazionale per arrivare a scoprire chi erano i partigiani, le staffette, le donne, gli uomini, i giovani che componevano quell'esercito di volontari che hanno detto NO ai fascismi e alla guerra.

5. “La guerra in casa”

PS 1-2

Laboratorio sulla vita quotidiana nel secondo conflitto mondiale
(A. Fontanesi e Polo Archivistico)



Il secondo conflitto mondiale sposta la violenza e la guerra dalle trincee alle case e alle città degli italiani. Anche Reggio Emilia è stata bombardata più volte, c'erano il coprifuoco, il razionamento alimentare, l'economia di guerra. La presenza di soldati occupanti e liberatori, così come le tracce di uomini e donne resistenti si possono ritrovare attraverso gli oggetti conservati nel Polo Archivistico di Reggio Emilia. Nel nostro laboratorio saranno pure di aiuto i preziosi documenti iconografici raccolti negli anni dagli Albi della Memoria.

6. “Avevamo vent'anni”

PS 1-2

Laboratorio sulle canzoni della Resistenza
(A. Fontanesi)



Un percorso didattico attraverso le musiche, i testi e le immagini dei partigiani per affrontare lo studio dei venti mesi della Resistenza da un'ottica particolare e trasversale. Durante il percorso visivo e musicale si analizzeranno le canzoni scritte da resistenti durante la guerra e quelle prodotte nel dopoguerra per ricordare ciò che era stato. Brani locali, nazionali e europei scritti anche da autori della grande letteratura, saranno proposti ai ragazzi. La storia delle canzoni, da quelle più note alle sconosciute, sarà affrontata in questo modulo didattico antiretorico e anticelebrativo. In ultimo verranno proposte anche le recenti versioni musicali di canzoni resistenti rielaborate da gruppi rock contemporanei.

Fischia il vento

Lento

Fi - schia il ven - to in - fu - ria la bu - fe - ra scur - pe

Mim

rot - te ep - pur bi - so - gna an - dar a con - qui - sta - re la

Mbu Mim

ros - sa pri - ma - ve - ra do - ve sor - ge il sol del - l'av - ve - nir

Lam Mira Lum Sol Sol7 Mim



7. “Che cosa importa morire?” **SI-2**

Laboratorio multimediale sui condannati a morte della Resistenza italiana e reggiana
(A. Fontanesi)

70°
Resistenza



“L’ultima lettera di un condannato a morte, specialmente nei contesti di persecuzione a carattere politico o religioso, ha assunto ripetutamente nella storia europea un carattere di documento insieme privato e pubblico, di rivendicazione d’innocenza e di testimonianza, capace di trasmettere ai posteri un’immagine onorevole per la famiglia ed esemplare per i compagni di fede. [...] Dei circa cinquantamila caduti della Resistenza, in parte considerevole uccisi senza processo dopo la cattura, solo pochissimi (meno di un migliaio, dunque nell’esigua proporzione di uno o due su cento) ottennero di redigere quella forma nobile di testimonianza che avrebbe elevato lo squallore di una morte infamante alla dignità di martirio.” G. Perona

Questo laboratorio che utilizza fonti storiche raccolte in un data base on line creato da Insmli (www.ultimelettere.it), vuole ricordare le ultime parole lasciate ai posteri o alla famiglia, di resistenti ingiustamente uccisi per mano fascista e nazista. All’interno di questo archivio *on line* andremo a ritrovare anche i nostri concittadini reggiani assassinati in vari modi e in diversi momenti della guerra di Liberazione e della loro lotta al fascismo e al nazismo. Ne ricostruiremo le biografie e, dove possibile, gli ultimi percorsi prima della morte. Alla fine del laboratorio i ragazzi saranno messi a confronto con un foglio bianco e a loro volta, calandosi nel periodo storico e nel momento drammatico ma anche avvincente dei Venti mesi, dovranno immaginare una loro ipotetica lettera da resistenti a parenti, amici o congiunti.

8. Papà Weidt, un uomo contro il nazismo **PS I**

(M. Durchfeld, A. Fontanesi)

PS I



Il modulo propone di scoprire la figura di Otto Weidt, berlinese non vedente, che si oppose alla politica antisemita razzista del nazismo nascondendo e aiutando ebrei. La proposta didattica ruota attorno alla presentazione del libro per ragazzi Papà Weidt pubblicato da Istoreco e Istituto “Garibaldi” per ciechi nel 2010. Il modulo vuole affrontare lo studio dei Giusti fra le nazioni (Otto Weidt è stato infatti proclamato tale dal museo memoriale Yad Vashem in Israele) e scoprire anche la figura di Don Enzo Boni Baldoni, Giusto fra le nazioni di origine reggiana.





9. Musica e Memoria

S₂

Le musiche della Totalità Emozionale Umana

(S. Trapani)

70°
Resistenza



La cosiddetta musica della memoria, dai campi di concentrazione e dalle fila della Resistenza partigiana è accomunabile a un vero e proprio repertorio musicale appartenente alla tradizione. A differenza di altri prodotti artistici memoriali, come pittura e scultura, la musica affonda le sue radici in un lontano passato, attestandosi come lo strumento per eccellenza di ogni denuncia sociale e narrazione di violenza. Hanno così reagito con la musica gli schiavi neri nei campi di cotone, i prigionieri di Hitler nei Lager e i cantanti rap e pop mettendo l'accento sulle ingiustizie sociali. Con la musica, cinema e TV hanno inciso nel cuore del pubblico tratti armonici memorabili che sono poi diventati le colonne sonore nella totalità emozionale umana, il *mainstream* di riferimento dell'empatia. Per scoprire, che molti interpreti hanno composto perché sono stati vittime stesse d'ingiustizie e di pregiudizio, divenendo guide alla memoria: cantare la disperazione significa resisterle mentre si fa pura denuncia.

La conferenza Musica e Memoria - Le musiche della Totalità Emozionale Umana, prevede l'ascolto di brani e la visione di filmati a compendio del percorso didattico chiudendo altresì dopo "Arte e Shoah", "Cinema e Propaganda", la trilogia di Istoreco su Arte e Memoria.



10. Arte e Resistenza

PS 1-2

(E. Del Monte, S. Trapani => A.R.S. - Art Resistance Shoah Istoreco)



Per celebrare il Settantesimo anniversario della Liberazione, Istoreco, A.N.P.I. e A.R.S. - Art Resistance Shoah organizzeranno una grande esposizione di opere d'arte (Marzo - Maggio 2015) dislocata a Palazzo Casotti a Reggio Emilia - Città Medaglia d'oro della Resistenza - e a Correggio in Palazzo Principi. Negli anni nevralgici e dolorosi di maturazione democratica per l'Italia, molti artisti hanno dilagato l'eco della Resistenza rielaborando gli avvenimenti che li hanno visti direttamente coinvolti come antifascisti. Queste "opere partigiane" saranno affiancate, inoltre, da creazioni di giovani artisti contemporanei che hanno cercato le rifrazioni della Resistenza nel nostro presente, creando così un interessante confronto legato alla continuità di valori. I curatori della mostra propongono un'attività didattica preliminare su alcune opere emblematiche, prodotte da resistenti e artisti locali, che saranno poi esposte in mostra. Per dare vita in seguito a un percorso nella Storia di Reggio Emilia durante il secondo conflitto mondiale visto attraverso l'arte della Resistenza e la sua iconografia.



11. 70 VOLTE 25 APRILE

S 1-2

(D. Torreggiani, E. Del Monte)



Il 2015 racchiude molti 70° anniversari, ma per questa città, Medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, il 25 aprile rappresenta di certo il giorno più importante da ricordare. Non solo finiva una guerra, venivano cacciati gli occupanti e piantati gli ultimi morti, ma si riacquistava il permesso di immaginare il futuro, di pensarsi migliori.

Attraverso il confronto tra stampa locale e nazionale, riguardante i 25 aprile di questi 70 anni, vogliamo capire come si è evoluta e di volta in volta modificata la memoria dell'Antifascismo e della Resistenza. Analizzando le memorie mutate, i punti fermi, i modi differenti di vedere il passato e di ricordarlo, affronteremo il "caso italiano", un'eccezione in Europa per la memoria e per la politica dell'Antifascismo.

★ 12. 24 aprile 1945 - 24 aprile 2015, la TUA Liberazione!

*Per una narrazione collettiva del 25 aprile 1945:
a 70 anni di distanza la Liberazione di Reggio Emilia e della provincia*

Novemilaottococinquantanove (**9859**) sono i reggiani e le reggiane riconosciuti **partigiani** alla fine del conflitto. La cifra raccoglie i combattenti, caduti, dispersi, feriti, mutilati e invalidi. E bisogna rigorosamente declinarla anche al femminile: al 20 aprile 1945 le **donne** che hanno partecipato alla **Resistenza** reggiana sono milletre (**1003**).

Dietro a ogni partigiano o partigiana vi era una famiglia, una rete di solidarietà, altrettanti uomini donne, vecchi e bambini che hanno aiutato, protetto e nutrito creando una rete di Resistenza contro i fascisti e i nazisti.

Anche la **tua** famiglia ha qualcosa da raccontare sul giorno della Liberazione del tuo paese o del comune capoluogo.

Fatti raccontare dai nonni, bisnonni, zie, zii, vicini di casa, amici il **loro** 25 aprile, la **loro** Liberazione dopo **venti mesi** aspri di lotta, dopo quasi cinque anni di **Seconda Guerra Mondiale**. La gioia e la tristezza, gli eventi, i traumi e le violenze, la speranza per un nuovo inizio... per creare una narrazione collettiva della Liberazione della nostra provincia.

Scrivi, registra, filma e invia tutto a: didattica@istoreco.re.it

Il tuo lavoro, le loro voci, i nostri ricordi ci aiuteranno a creare una memoria collettiva per Settanta anni di pace e democrazia.

E Democrazia, Repubblica e Ricostruzione

1. La nascita della Costituzione italiana: PS 1-2

repubblica, democrazia, diritti

(M. Bellelli, M. Carrattieri)



E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto.

In secondo luogo, saranno proposti - anche grazie all'illustrazione di casi esemplari - gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

2. "GioCostituzione"

un laboratorio di democrazia partecipata PS 1

(M. Cecalupo)



Si tratta di un gioco che, attraverso la modalità della "democrazia partecipata", simula un processo decisionale: la fondazione di una nuova scuola.

I giocatori assumono diversi ruoli (studenti, insegnanti, genitori, bidelli...) e, a partire dai propri interessi specifici, decidono il regolamento della nuova scuola, diviso in capitoli: il tempo (scansione oraria giornaliera e settimanale); le materie scolastiche; lo spazio (aule e spazi dedicati); le risorse.

Questo gioco introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi. Intende stimolare la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell'ambito delle rispettive progettazioni didattiche.

GAZZETTA UFFICIALE
PARTE PRIMA Roma - Sabato 22 dicembre 1947

COSTITUZIONE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PS I

3. “La Costituzione è anche nostra”

laboratorio a partire dal testo per ragazzi omonimo

(A. Fontanesi)



Le pagine di questo libro “ripercorrono, con linguaggio chiaro e avvincente, il lungo e difficile cammino di una nazione che ha lottato per conquistare la libertà e l’indipendenza, che ha saputo costruire una Repubblica democratica, fondata sul lavoro, una e indivisibile, in un territorio su cui oggi sventolano insieme la bandiera tricolore e la bandiera a dodici stelle dell’Unione Europea” (C.A. Ciampi). Analizzeremo con gli studenti i disegni di Emanuele Luzzati e leggeremo i testi di Roberto Piumini e Valerio Onida che spiegano i principi fondamentali della Costituzione italiana ai ragazzi e poi, con l’aiuto di un gioco di ruolo, cercheremo di far interpretare la negazione e l’affermazione di questi principi.

4. “Costituzione e Stato Democratico”: S 1-2

un baluardo contro lo Stato Totalitario

(M. Cecalupo)



Gli studenti discutono il concetto di totalitarismo proposto dalla riflessione storiografica e ne individuano i caratteri distintivi, riducendoli in parole-chiave.

Attraverso l’utilizzo del manuale in adozione come banca-dati, si ricercano i tratti totalitari che hanno caratterizzato alcune esperienze storiche del XX secolo: fascismo, nazismo e stalinismo. Una categoria storica viene quindi “messa alla prova” dagli allievi, che la usano come metro di analisi e comparazione.

Successivamente, ci si pone problematicamente il compito di formulare misure capaci di costituirsi come barriera difensiva contro i caratteri totalitari. Gli esiti verranno infine messi a confronto con l’analisi dei corrispondenti articoli della Costituzione italiana.

Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell’ambito delle rispettive progettazioni didattiche.

5. La pedagogia della Resistenza S₂

e i Convitti scuola “Rinascita”

(T. Fontanesi)



Il tema dell’educazione e del “modello” di scuola che avrebbe dovuto prender forma dopo la Liberazione fu al centro del dibattito nel periodo della Resistenza. Nelle repubbliche partigiane di Montefiorino e della Val d’Ossola si sperimentarono forme originali di scuola pubblica e democratica. Dopo la Liberazione maestri-ex partigiani come Bruno Ciari, Mario Lodi e Gianni Rodari, intellettuali come Lucio Lombardo Radice e Cesare Musatti, giovani psicologi e pedagogisti come Guido Petter e Loris Malaguzzi, si impegnarono nell’organizzazione di una scuola “nuova”, una scuola che educasse alla democrazia e alla responsabilità, volta alla formazione di “persone” animate da sentimenti di solidarietà, dotate di spirito critico e capacità d’iniziativa. L’obiettivo era quello di tradurre gli ideali pedagogici della Resistenza nell’organizzazione di un vero e proprio apparato educativo. Nascono così i Convitti scuola della “Rinascita”, finalizzati principalmente al recupero dell’istruzione degli ex-partigiani combattenti e, in alcuni casi, alla formazione dei loro orfani. Nelle principali città del nord e centro Italia e anche a Reggio Emilia prendono vita, tra il 1945 e il ‘47, le Scuole della Resistenza. Nate per

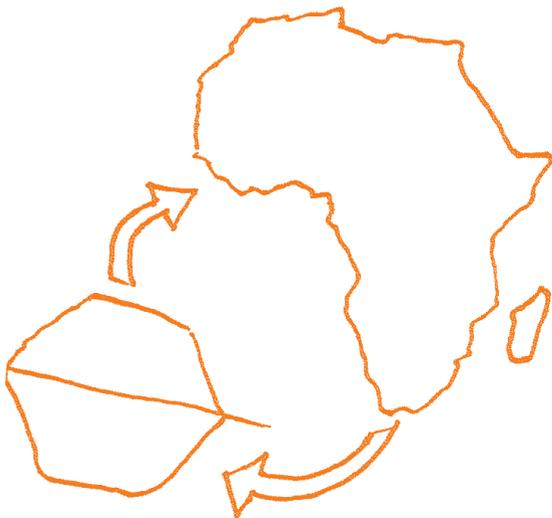
iniziativa di ristretti gruppi di partigiani e reduci, appoggiati dagli organismi provinciali dell'ANPI, queste scuole si diedero uno Statuto comune e assunsero tutte il nome di Convitti "Rinascita", per sottolineare l'impegno - attraverso la preparazione culturale, professionale e umana dei giovani - alla ricostruzione del paese e al rinnovamento della scuola italiana, che doveva finalmente porre tutti su di un piano di effettiva parità. Il percorso si propone di ricostruire, con riferimento agli ideali pedagogici che la animarono, l'esperienza di un modello di scuola fino ad allora sconosciuto, fondato sulla collaborazione, la partecipazione e il confronto, aperto alla società e al mondo del lavoro. Per quanto riguarda la realtà locale, sarà possibile ripercorrere la breve storia del Convitto "Luciano Fornaciari - *Slim*", aperto a Reggio Emilia nel '45.

★ 6. REGGIO AFRICA PS 1-2

(D. Torreggiani)



Era il 1975 quando il Mozambico proclamava la sua indipendenza. Oggi, a quarant'anni di distanza, abbiamo l'opportunità di ricordare una pagina tanto straordinaria quanto dimenticata della storia di Reggio Emilia. Conferenze di rilevanza internazionale, manifestazioni, creazione di comitati e campagne a sostegno dei movimenti di liberazione di Angola, Guinea-Bissau e Mozambico, hanno accompagnato iniziative più concrete come il forte gemellaggio tra i nostri ospedali, l'invio di risorse e la promozione della rivista "Mozambique Revolution". A partire da questo canale, Reggio Emilia si è anche avvicinata alla realtà Sudafricana, costruendo e alimentando importanti legami con l'*African National Congress* e con i suoi più alti rappresentanti. Attraverso l'analisi non solo di materiali cartacei, ma anche di foto e video, affronteremo insieme i temi della cooperazione e della solidarietà locali nel contesto internazionale della decolonizzazione, nodo fondamentale per capire non solo il secolo appena trascorso, ma anche questo nostro presente.



7. “Carosello story 1957/1977”.

Nascita del consumismo e della via italiana alla persuasione televisiva di massa.

(M. Della Nave)

S₂



Dal 1951 al 1963 in Italia il prodotto interno lordo cresce sin quasi a raddoppiare. Lo sviluppo è particolarmente elevato dal 1959 al 1962, gli anni del “miracolo economico”. Viatico privilegiato, anzi simbolo stesso del boom fu “Carosello”, ibrido tutto nostrano tra comunicato commerciale e varietà, che specialmente per i *baby boomers* si identificava, senza residui, con la televisione. Incroci e sovrapposizioni tra soggetto e oggetto, mezzo e messaggio, spettacolo e merce, assurgono a specchio di un’intera società in vertiginoso mutamento. Nel corso dell’attività con gli studenti si proporrà l’analisi guidata di sequenze cinematografiche e di “Caroselli” televisivi, di documenti fotografici selezionati, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

CAROSELLO

F Tempo Presente

1. Not only Italy - En Italie non plus - Nicht nur in Italien: introduzione alla storia degli “altri” paesi europei e alla storia dell’Italia in relazione all’Europa

(M. Maccaferri)

S₂



Individuando alcuni episodi chiave e *turning-point* il corso intende offrire un’introduzione alle vicende storiche contemporanee dei principali paesi europei, con approfondimenti nel secolo XX e particolare interesse per le vicende culturali e sociali. L’obiettivo sarà quello di confrontare l’evolversi storico dell’Italia con quello di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna allo scopo di inserire la storia del nostro paese in una rete interpretativa più ampia la quale a sua volta spingerà all’enucleazione di modalità di “lettura” alternative di alcuni episodi nazionali. Questi alcuni nodi che potrebbero essere affrontati, l’insegnante potrà proporre altri momenti chiave della storia del ‘900 da analizzare: *La belle époque*: moda e trasformazione dei consumi: un nuovo ruolo per la donna europea? *Europa anno zero*: ricostruzioni post-’45 a confronto. *I lunghi anni Sessanta*: trasformazione sociale e movimento studentesco. *Liasons dangereuses*: gli anni Settanta e la stagione dei “terrorismi”. *Una Parigi o una Londra da bere?* Gli anni ‘80 visti fuori dall’Italia.

2. **Economia, crisi, globalizzazione** S₂

(A. Ginzburg)



La lezione - che non presuppone alcuna conoscenza preventiva di economia - si propone di illustrare le principali dinamiche della crisi in corso, inquadrandola nel contesto dei fenomeni di globalizzazione dei mercati delle merci e dei capitali. Particolare attenzione sarà dedicata al confronto della attuale fase rispetto ad analoghi periodi storici di espansione del mercato mondiale. I temi trattati riguarderanno: a) il ruolo del complesso finanza-costruzioni nella crescita degli USA e dell'Europa negli anni 2000; b) la crisi del mercato immobiliare negli anni 2007-2010 e i suoi effetti sull'economia americana e mondiale; c) la crisi dell'euro: una crisi da debito pubblico ?; d) una crisi nella crisi: l'economia italiana nel contesto europeo.

3. **1929: l'ombra lunga della crisi** S₂

(M. Della Nave)



A ottant'anni di distanza dal “martedì nero di Wall Street” lo spettro della Grande Depressione, a dire il vero mai dissolto appieno, è tornato a stagliarsi minaccioso nella coscienza collettiva. L'impatto di quegli eventi, la persistenza di lunga durata dei traumi che ne derivarono nell'immaginario degli americani è attestata da una serie pressoché infinita di pellicole, dalle commedie di Frank Capra e ai drammi di John Ford, all'epoca, fino alle rievocazioni di Clint Eastwood o alle parodie dei fratelli Coen, in anni più vicini. Il modulo offre l'occasione di ripensare in parallelo a cause e conseguenze di quella crisi sistemica, alle sue impressionanti analogie con il *crack* del 2009 ma anche alle risposte politico-economiche di allora (lo spirito del New Deal di F. D. Roosevelt) e di oggi (la presidenza di Barack Obama). Nel corso degli incontri si svolgeranno l'analisi guidata di sequenze cinematografiche, di documenti fotografici selezionati, di passi letterari, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

4. **Globalizzazione e World History** S₂

(M. Carrattieri)



L'obiettivo del modulo è di fornire alcune nozioni basilari sul concetto di globalizzazione, inserirlo in una prospettiva storica di lunga durata e evidenziare le sue conseguenze sulla storiografia nella nuova declinazione della World History. Il modulo si struttura in due lezioni di due ore: la prima, che si appoggia essenzialmente a carte tematiche, su natura e storia della globalizzazione; la seconda, basata su una antologia di testi, sulla World History.

5. **Viaggio attraverso la democrazia. Una road map cinematografica** S₂

(M. Della Nave)



Si possono prevedere due o tre interventi di due ore ciascuno, a partire dalla visione di sequenze opportunamente selezionate, con un' articolazione dettagliata in nuclei tematici di riflessione quali: “I due mondi”: la democrazia e i suoi antagonisti; Declinazioni della democrazia; Dialettica dell'illuminismo: paradossi democratici, degenerazioni populiste; Trasparenza e opacità: poteri democratici, potere del denaro; Stati di eccezione, biopolitica, dominio: “sospensione” della democrazia, disciplina dei corpi, governo delle menti.

STORIA IN LUOGO



Poniamo attenzione ai luoghi, quando sono rappresentati da un segno di memoria o, quando non lo sono, per estrarli dall'oblio

PS 1-2

A Le vie ritrovate: percorsi didattici con introduzione storica

Visite a cura di:

M. Bellelli, G. Bigi, M. Carrattieri, G. Cocconi, E. Del Monte, A. Fontanesi, M. Marzi, F. Solieri, M. Storchi

Il centro storico del comune capoluogo, Reggio Emilia, parla ancora oggi - a saperlo ascoltare - di Rivoluzione Francese, Risorgimento, di Antifascismo, fascismo, dell'occupazione nazista, di Shoah, di Deportazione e di Resistenza. La proposta didattica sui percorsi di visita si è ulteriormente arricchita negli anni proprio perché l'idea di utilizzare la città come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto risulta essere utile e accattivante per i ragazzi. Gli studenti e gli insegnanti saranno accompagnati da un esperto/a Istoreco lungo percorsi che riguarderanno i momenti e i temi citati di seguito, con la possibilità di coinvolgere - dove è possibile - anche testimoni che rievochino i loro ricordi del periodo considerato.

1. **Reggio Ebraica.** Dal cimitero al ghetto un percorso nella Reggio ebraica (possibile modulo introduttivo sulla storia della presenza ebraica a RE)
2. **Reggio s'è desta.** Strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale (con modulo introduttivo A1 - sezione Lungo la storia)
3. **Altri clandestini.** Luoghi dell'antifascismo reggiano (con modulo introduttivo C1 - sezione Lungo la storia)
4. **Il fronte interno - 100°.** La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia con l'aiuto della toponomastica e dei monumenti (con modulo introduttivo B1 - sezione Lungo la storia)
- ★ 5. **Architettura e Potere.** Studiare il fascismo attraverso gli edifici (E. Del Monte)
Durante la dittatura fascista l'architettura diventa una delle principali, e senza dubbio la migliore, forma di propaganda. Proprio in questi anni avviene la trasformazione urbanistica e architettonica delle più importanti città italiane; ogni provincia verrà plasmata per comunicare l'immagine dell'identità culturale del regime mussoliniano. Anche Reggio Emilia, dunque, presenta molte tracce di questo periodo storico: i ragazzi saranno accompagnati alla scoperta della città attraverso un percorso didattico specifico, al fine di recuperare le tracce dell'architettura fascista presenti nel nostro centro cittadino spesso non così visibili perchè "assorbite" nel nuovo tessuto urbano.

Il percorso didattico in città può essere accompagnato da un modulo introduttivo sul ruolo dell'architettura come mezzo di propaganda durante il regime in modo da fornire anche alcuni chiarimenti stilistici.

6. **Storia in città.** Percorso didattico sulla II Guerra Mondiale, Deportazione e Resistenza in centro storico. *(con modulo introduttivo D4 - sezione Lungo la storia)*

7. **Sulle tracce di Don Paquino.** Percorso didattico sui luoghi di detenzione e morte del sacerdote resistente. *Possibile modulo introduttivo sulla vita di Don Borghi e altri sacerdoti resistenti.*

8. **Nervi dei nostri nervi.** Percorso didattico su luoghi e segni della memoria del 7 luglio 1960 a Reggio Emilia

★ 9. **24 aprile 1945: una giornata particolare.**
Percorso sui luoghi del Giorno della Liberazione di Reggio Emilia
(A. Fontanesi, M. Storch)



Grazie all'aiuto delle nuove tecnologie vedremo fotografie e filmati d'epoca girati proprio durante i vorticosi giorni della Liberazione. Passeggeremo e riconosceremo i luoghi di oggi nella storia di ieri. La storia che ha condotto, con non poche difficoltà, a una Reggio democratica e infine pacificata. Ascolteremo le testimonianze di chi c'era e leggeremo i documenti d'archivio di quel periodo.

Il proclama del Comitato di Liberazione

Reggiani,

Finalmente siamo liberi!

La schiavitù nazifascista che da decenni aveva ribadito le catene intorno al polso del nostro popolo lavoratore è stata spezzata dall'impeto incontenibile delle Armate Alleate e dallo slancio generoso del Corpo dei Volontari della Libertà e dalle lotte delle masse popolari.

Fedele alle mai sopite tradizioni democratiche Reggio, oggi libera, ravviva ancora una volta nella unità d'azione del partito antifascista il bene della collettività.

W l'Italia libera, indipendente e democratica!

W il Popolo reggiano!

W i Volontari della Libertà!

W i gloriosi Eserciti Alleati!

24 aprile 1945

Il Comitato Provinciale
di Liberazione Nazionale



★ 10. I sette fratelli Cervi: dalla campagna alla città

(G. Bigi, G. Cocconi, A. Fontanesi)

La vicenda dei sette fratelli Cervi, dalla loro esperienza contadina fino al tragico epilogo quali partigiani, se nasce e si sviluppa nella campagna emiliana ha altresì un suo percorso anche in ambito cittadino. A Reggio Emilia infatti alcuni dei fratelli parteciparono ai festeggiamenti per l'arresto di Mussolini il 25 luglio 1943; nel carcere cittadino di San Tommaso vennero incarcerati e sempre in città trovarono la morte al "Tiro a segno nazionale".

Istoreco offre, tramite questo percorso nei luoghi chiave della Resistenza reggiana, un ulteriore approfondimento sulla storia di una famiglia emblematica.

★ 11. Dorina Storchi "Lina", una storia antifascista

(G. Bigi, A. Fontanesi)

Quella di Dorina Storchi è allo stesso tempo una storia comune, esemplare e al centro di molte altre vicende storiograficamente rilevanti. Dorina è una donna antifascista, figlia di Aldina capolega bracciantile a Rivalta e di Medardo antifascista e bastonato dai fascisti; è moglie di Giovanni Ganassi comunista, richiamato dal regime per prendere parte al Secondo conflitto mondiale, dopo l'8 settembre '43 è catturato dai tedeschi e internato in un campo di prigionia a Königsberg (attuale Kaliningrad). Dorina è madre di Simona che sarà la più giovane staffetta partigiana della nostra provincia: a quattro anni portava biglietti nascosti negli abiti fuori dalla prigione fascista dei "Servi". Lina nasconde inoltre una coppia di profughi provenienti dalla Francia, il marito è ebreo. Infine Dorina compie la "classica" attività di Resistenza e per questo, insieme ad altre subirà il carcere fascista.

Il percorso si prefigge di studiare attraverso fonti orali, pubblicazioni recenti e lo studio dei luoghi in cui visse e operò la famiglia Storchi-Ganassi, la scoperta di questa storia esemplare e allo stesso tempo comune e simile alle vicende di tante altre famiglie antifasciste reggiane.

★ 12. Maria Montanari "Mimma"

Percorso didattico sui luoghi di Reggio-Sud (A. Fontanesi)

Se della Resistenza si conosce poco, della storia delle donne resistenti ancor meno. Maria Montanari, nome di battaglia "Mimma", ha vent'anni è un'infermiera e decide di entrare a far parte della Resistenza. Lavora all'ospedale "Lazzaro Spallanzani" occupato dai tedeschi dove riuscirà a reperire preziose informazioni sul nemico e altrettanto rari medicinali per i compagni e compagne di lotta. Il 24 aprile 1945, l'ultimo giorno della Reggio occupata, viene uccisa durante un combattimento fra partigiani e nazisti tedeschi fra la sua casa in Piazza Lepanto e l'ospedale "Spallanzani" dove lavorava.

Il percorso si propone di analizzare la figura di "Mimma" attraverso lo studio dei luoghi in cui ha vissuto, è morta o che hanno particolare valore simbolico per la storia della Resistenza reggiana. In questa parte della città che inizia a salire verso l'Appennino, tenendo all'orizzonte la SS63, ci sposteremo fra il cippo dedicato a "Mimma", uno dei luoghi di ritrovo del CLN provinciale ovvero la Parrocchia di San Pellegrino, il Cimitero monumentale di Reggio dove "Mimma" è sepolta - come unica donna assieme ai suoi compagni - nel Sacratio partigiano.

Questo percorso è particolarmente indicato per scuole o cittadini che abitano nella circoscrizione Sud di Reggio Emilia ed è realizzabile sia a piedi che in bicicletta.



13. **“Dormono, dormono, sulla collina...”. Una Spoon River reggiana**

(M. Storchi)

Il Cimitero come luogo non solo di memoria e devozione ma anche come fonte storica di grande efficacia (e fascino) di una intera comunità. Il percorso si svolge all'interno del **Cimitero Monumentale**, costruito agli inizi del XIX secolo e più volte ampliato, ripercorrendo attraverso l'osservazione e l'analisi di vari edifici funebri la vicenda storica locale e nazionale dall'Unità d'Italia fino agli anni sessanta del novecento.

B Ascolta il luogo

1. **L'archivio storico come luogo di scoperta e risorsa**

(M. Bellelli, A. Ferraboschi, M. Storchi)

PS 1-2

L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia individua nel Polo Archivistico, quale complesso dei fondi documentari e degli archivi depositati o comunque acquisiti nel corso della propria attività, un elemento essenziale per garantire il diritto dei cittadini all'informazione, alla documentazione e alla formazione permanente attraverso la salvaguardia della memoria storica della città e del territorio circostante nell'ambito dei processi di democratizzazione che hanno caratterizzato la storia italiana del XX secolo, con particolare attenzione per la partecipazione delle classi popolari al dibattito politico, istituzionale e sindacale. Il Polo Archivistico, da sempre a disposizione della città, si apre maggiormente alle scuole di ogni ordine e grado di Reggio Emilia e della provincia proponendo una visita guidata (gratuita) alle classi interessate che possono in seguito scegliere fra due laboratori (a pagamento) che utilizzano documenti di archivio:

- “che cos'è un documento?": analisi e uso delle fonti storiche con particolare riferimento al fondo della Amministrazione provinciale
- “la storia si manifesta”: visione e analisi di manifesti comunali, politici e sindacali di varie epoche e provenienti da vari fondi depositati nel Polo Archivistico.

2. **Dalla città al museo, un percorso didattico sui luoghi dell'antifascismo e della Resistenza, da Reggio Emilia a Gattatico**

(A. Fontanesi, M. Vannini)

PS 1-2

La storia del secondo conflitto mondiale, dell'occupazione nazista e della Resistenza attraverso alcune tappe fondamentali nel centro della città capoluogo e nell'immediata periferia sino a raggiungere uno dei luoghi simbolici della storia della nostra comunità e della sua costruzione identitaria: il Museo-Casa Cervi a Gattatico.

Il percorso è stato studiato dalle sezioni didattiche dei due Istituti (Cervi e Istoreco) per mettere in risalto e in continuità sia il lavoro sin qui svolto da entrambi, sia la continuità storica e lo scambio osmotico di donne, uomini, mezzi e armi che esisteva fra la città e la campagna nei venti mesi della Resistenza. Attraverso i luoghi di occupazione, di eccidi e Resistenza si propone una uscita didattica da svolgersi in “una giornata particolare”.

3. **Sentieri Partigiani**

(M. Durchfeld)

S 1-2

Con l'aiuto della nuova guida storico turistica “Sentieri partigiani”, proponiamo alle classi interessate di ripercorrere le tracce dei partigiani che salirono in montagna dopo l'8 settembre '43 per organizzare la resistenza armata contro l'occupazione nazista tedesca e contro i fascisti della repubblica di Salò.

E' possibile organizzare un sentiero a tema fra 15 itinerari, con un accompagnatore Istoreco che svilupperà gli aspetti storici e potrà anche, se richiesto, coinvolgere un ex resistente. Gli itinerari non richiederanno una preparazione fisica particolare ai partecipanti, e potrebbero essere una buona proposta per una uscita didattica giornaliera sul territorio. Come introduzione al sentiero e per meglio approfondire la storia della Resistenza, la scuola può mostrare il video "Sentieri Partigiani" o noleggiare la mostra "Partigiani".

4. La strage di Cervarolo, finalmente un percorso di giustizia

S 1-2

(M. Durchfeld)

Dopo aver accompagnato le classi alle udienze per la strage di Cervarolo al Tribunale militare di Verona e aver svolto lezioni di approfondimento sul contesto in cui si svolse la strage, a seguito della sentenza di I° grado che ha condannato all'ergastolo gli esecutori materiali della strage e lo stato tedesco al risarcimento delle vittime, ora proponiamo una riflessione sul luogo e la storia attraverso le immagini. Il documentario "Il violino di Cervarolo"(regia Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 90 min) racconta la storia del violino, della strage, dei sopravvissuti e del processo. Si propone il prestito gratuito del film e, per chi lo desidera, una lezione complementare sulla guerra contro i civili in Italia 1943-1945, sul cosiddetto "armadio della vergogna" dove furono nascosti per lungo tempo i fascicoli delle indagini condotte, sui processi svolti in questi anni (Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Cervarolo, ecc.) e il loro significato per la società attuale.

5. In Viaggio verso la Storia.

Percorsi didattici su luoghi di memoria italiani e europei

S 1-2

(M. Durchfeld, A. Franzoni, S. Kreuseler, S. Trapani)

Lo svolgimento degli eventi storici e le loro complesse dinamiche diventano più comprensibili e significativi attraverso la conoscenza del luogo fisico.

La vita quotidiana, la società del periodo bellico, le distanze, l'assenza di mezzi ed attrezzature, le fatiche, le violenze, si capiscono e si ricordano meglio se studiati in loco e non tra i banchi di un'aula, da lontano. Il luogo è una prova, è una verifica per ogni documento scritto, è il confronto necessario per ogni altra fonte.

Naturalmente è importante saperlo leggere. Bisogna imparare ad osservare, bisogna prepararsi a guardare il luogo con calma, ad intervistarlo, ad ascoltarlo.

Per tanti studenti, sia di scuola media che di scuola superiore, che spesso non frequentano musei o archivi tradizionali, i luoghi autentici diventano delle porte d'ingresso privilegiate all'interesse per il proprio passato. I luoghi rimarranno come testimoni del '900. Saranno una fonte sempre più importante. Ma bisogna andare a studiarla. Sul luogo.

Ecco alcune mete:

- Viaggio di studio di una giornata a **Marzabotto** e al **Parco Storico di Montesole** (Provincia di Bologna)
- Viaggio di studio di una giornata a **Sant'Anna di Stazzema**
- Viaggio di studio di due giorni a **Mauthausen** in Austria
- Viaggio di studio di tre giorni a **Dachau** in Germania

Per ogni viaggio sarà creato un programma con preventivo su misura e basato sulle richieste della singola scuola o classe. In ogni caso Istoreco si propone sia per gli aspetti didattici (introduzione in classe, accompagnamento durante l'escursione, visite guidate) sia per quelli logistici (prenotazione pullman, ristorante, albergo, ecc.)



Villa Cucchi

(A. Fontanesi, M. Storchi)

S I - 2

L'elegante villetta che sorge all'angolo fa via Franchetti e via Pasubio fu costruita negli anni venti sul terreno già appartenuto al giardino di Palazzo Franchetti (oggi sede della Scuola Media "A. Manzoni"). Oggi è di proprietà privata.

Nella villa ebbe sede dall'ottobre 1944 alla Liberazione l'UPI (Ufficio Politico Investigativo) della GNR di Reggio Emilia, diretto, fino al marzo 1945, dal magg. Attilio Tesei. L'UPI svolgeva attività antipartigiana in collaborazione con le altre forze repressive fasciste (la stessa GNR, la Brigata Nera) e tedesche (la SD, la polizia di sicurezza delle SS). In questa sede venivano condotti i prigionieri rinchiusi nel carcere dei Servi (che sorgeva nell'omonimo vicolo a fianco della Basilica della Ghiara) per essere interrogati. L'uso della tortura era quotidiano, praticato da militi della GNR addestrati allo scopo. Sotto le torture morì Aronte Catellani, mentre Paolo Davoli (Intendente del Comando piazza del CLN) si gettò da una finestra per porre fine alle sofferenze. Sopravvissuto, fu poi fucilato poche settimane dopo. Anche molte giovani donne, staffette e partigiane, passarono da Villa Cucchi.

A settant'anni dalla Liberazione anche di quella prigione infame vogliamo ricordare la storia, i carnefici e le vittime della nostra "villa triste": un percorso di studio sul luogo attraverso testimonianze e documenti storici che restituiranno memoria a quell'edificio ormai anonimo e sconosciuto ai più.



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI



strumenti per

approfondire e conoscere

A Anno nuovo ...

23 settembre 2014, ore 15, saletta riunioni Istoreco, via Dante 11, 42121 Reggio Emilia
Presentazione dell'attività didattica e formazione di Istoreco ai docenti delle scuole reggiane e agli operatori interessati.

L'incontro sarà l'occasione per scoprire tutte le novità della progettazione didattica per il nuovo Anno Scolastico.

B

Novembre 2014, 2 pomeriggi
Università di Modena e Reggio Emilia, Viale Allegri, 1, 42121 Reggio Emilia

Seminario di formazione sulla **Storia della Shoah**

Il processo di decisione della Shoah: le tappe della "soluzione finale"

Laura Fontana, responsabile italiana *Mémorial de la Shoah - Paris*

La conferenza farà il punto sulla storiografia contemporanea cercando di ripercorrere come muta l'idea stessa di "soluzione finale" dall'emigrazione forzata alla ghettizzazione, dai massacri genocidari a carattere regionale al genocidio coordinato e totale, confrontando anche alcune tesi di storici illustri (Browning, Gerlach, ecc).

Le rappresentazioni di Auschwitz nell'insegnamento della Shoah e nella pedagogia dei Viaggi della Memoria (fr/it)

Iannis Roder, coordinatore della formazione docenti del *Mémorial de la Shoah - Paris*

Una lezione su come ci rappresentiamo oggi Auschwitz, il posto che gli attribuiamo nella Storia della Shoah, lo sbilanciamento tra rappresentazioni della memoria e conoscenze storiche e storiografiche, il mito della pedagogia dei buoni sentimenti e delle lezioni di educazione civica attraverso un viaggio in Polonia.

Il seminario di formazione è realizzato con il Mémorial de la Shoah di Parigi.

C

8 dicembre 2014

Viaggio di formazione a Parigi

Parigi è libera! 70 anni fa la Liberazione della Francia

accompagna Alessandra Fontanesi - Istoreco

A settant'anni dallo Sbarco in Normandia e dalla Liberazione di Parigi vogliamo ricordare cosa accadde, visitando i luoghi di memoria e Memoriali dedicati alla storia della Resistenza e della Deportazione nella capitale francese. Il 25 agosto 1944 la Divisione del Maresciallo Leclerc libera Parigi, dal suo posto di comando a Montparnasse sigla il "cessate il fuoco" con il generale tedesco von Choltitz. Dopo quattro anni di dura occupazione nazista la città è provata da guerra, deportazioni e violenze.

Dal Campo di smistamento e transito di Drancy alle porte di Parigi, definito l'anticamera della morte, vengono deportati a Est fra il 1942 e il 1944 circa 63.000 ebrei francesi sui 76.000 ebrei deportati dalla Francia.

Dopo essere stata una fortezza costruita nel 1840, il Mont Valérien diviene, durante la Seconda guerra mondiale, il principale luogo di esecuzione scelto dall'esercito tedesco per resistenti e ostaggi francesi. Nel periodo '40 -'44 circa 1000 uomini membri della Resistenza o presunti tali vennero fucilati nella radura all'interno delle fortificazioni.

Il programma dettagliato e le altre informazioni sono disponibili sul sito www.istoreco.re.it

D

12 marzo 2015, ore 15, saletta riunioni Istoreco, via Dante 11, 42121 Reggio Emilia.

Educare alla cittadinanza e Costituzione

Momenti di alta formazione per parlare della Legge Fondamentale dello Stato italiano, di come sia attuale e di quanto noi, cittadini, dobbiamo e possiamo sentirla nostra.

I docenti che parteciperanno avranno la possibilità di scambiare le loro idee e acquisire contenuti e strategie didattiche.

Educare a una cittadinanza attiva

incontro con il prof. **Luigi Guerra**, Direttore Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin», Università di Bologna

E

19 marzo 2015, ore 15 -18 saletta riunioni Istoreco, via Dante 11, 42121 Reggio Emilia

Eccidi, Stragi, violenze contro i civili: i casi di Cervarolo e Bettola

seminario di formazione docenti

Matthias Durchfeld e **Massimo Storchi** condurranno il seminario che vuole fare il punto sulla storiografia e i processi riguardanti le principali stragi del secondo conflitto mondiale nella nostra provincia.

Nella seconda parte dell'incontro saranno mostrate le risorse metodologiche e didattiche a disposizione per trasmettere agli studenti la storia e la memoria di questi tragici eventi che hanno colpito le nostre comunità locali.

F

Aprile 2015, ore 15, saletta riunioni Istoreco, via Dante 11, 42121 Reggio Emilia.

La Resistenza italiana. Specificità e prospettive per una comparazione europea, incontro con Luca Baldissara, Professore Associato di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Pisa

G

tutto l'anno,

Officina di didattica della Storia,

saletta riunioni Istoreco, via Dante 11, 42121 Reggio Emilia

R-esiste lo spazio di scambio di esperienze e di progettazione didattica dei docenti che aderiscono al progetto dell'Officina di didattica della storia.

Prossimo appuntamento del gruppo di lavoro è previsto per **giovedì 4 settembre 2014** ore 15.30 per lavorare insieme su:

- Progetto da svolgere con la classe o con un gruppo di studenti, adottando un monumento, studiando un luogo, ricostruendo la storia di un personaggio (progetto Museo Diffuso del '900).
- Raccogliere testimonianze orali, scritte, immagini, riferite al regime, al periodo delle leggi razziali, alla Seconda Guerra Mondiale e alla Resistenza. Le classi, o gli studenti coinvolti, potrebbero con questo materiale elaborare piccoli progetti da presentare ad altre classi della loro scuola o di altre scuole.
- Formare i vostri alunni a diventare "guide" per altri studenti di un altro ordine di scuola e/o per la cittadinanza, mettendoli in grado di illustrare i luoghi più importanti per la storia della città nel periodo 1943 - '45 (progetto Museo Diffuso del '900).
- Progettare insieme, nel corso dell'anno scolastico, alcuni laboratori da tenere in Istoreco su tematiche fondamentali del percorso storico affrontato dagli studenti, offrendo loro la possibilità di venire in contatto con i materiali dell'Archivio e della Biblioteca di ISTORECO.

Altri momenti di formazione e approfondimento sulla contemporaneità saranno proposti nel corso dell'anno scolastico e sono in fase di progettazione nel momento in cui andiamo on line.



Abbiamo creato il pdf di questo opuscolo in formato A5 in modo che possiate stampare due pagine su un foglio A4, questo permette di non sprecare carta.

Grazie per la collaborazione.

Da inviare via fax a:
ISTORECO
sez. Didattica
fax n. 0522 442668



MODULO D'ISCRIZIONE

ai corsi di formazione e aggiornamento docenti

.....	NOME e COGNOME
.....	SCUOLA
.....	DOCENTE DI
.....	OPERATORE
.....	INDIRIZZO E TELEFONO
.....	E-MAIL
.....	ISCRIZIONE AL CORSO/AI CORSI

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMLI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°802 del 19-06-2001, rimosso con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione, a chi lo richiederà, sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione.

istoreco

70 ANNI
1943-1945
2013-2015

www.istoreco.re.it

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia



Provincia di
Reggio Emilia



Istituto Nazionale per
la Storia del Movimento
di Liberazione in Italia



★AN.P.I.
REGGIO EMILIA